



Chiarezza sulla natura e la gestione dell'Area Vasta in Sanità

La UIL e la UIL FPL di Ravenna, Cesena, Forlì e Rimini, avendo valutato le risultanze e la gestione dell'Area Vasta Romagna esprimono forte preoccupazione nei confronti dello sviluppo di un processo che, per delicatezza, risorse e ricadute sulle collettività locali risulta essere di straordinario impatto e pertanto non può assumere caratteristiche diverse, così come si osserva da un anno a questa parte, da quelle concordate nel luglio del 2006 con le Conferenze Sociali e Sanitarie di Ravenna, Cesena, Forlì e Rimini.

Pur infatti valutando positivamente alcuni risultati ottenuti, la UIL e la UIL FPL denunciano l'insoddisfacente livello delle relazioni sindacali sia nei confronti delle Conferenze, responsabili della programmazione, sia nei confronti delle Direzioni Aziendali responsabili della gestione; relazioni sindacali pressochè assenti nel primo caso e del tutto poco chiare e certamente non in linea con gli obiettivi dell'Area Vasta nel secondo.

In particolare la totale assenza della organicità e sistematicità delle relazioni sindacali con le Conferenze sta producendo risultanze, sul versante della gestione, ben diverse dai principi fondanti sui quali la UIL e la UIL FPL hanno valutato positivamente lo sviluppo dell'Area Vasta.

L'Area Vasta avrebbe infatti dovuto, in sintesi, caratterizzarsi per alcune possibili attività poste in comune tra Ravenna, Cesena, Forlì e Rimini e alcune differenze nelle vocazioni distintive o di funzioni per guidare l'allocazione di risorse aggiuntive o derivanti da processi di razionalizzazione, sviluppando livelli di eccellenza in tutte le quattro aziende dell'Area Vasta.

Ad oggi, il debole ruolo delle Conferenze e la scarsa attenzione da parte delle Direzioni Aziendali a quei principi di consapevolezza, di condivisione, di fiducia fondamentali in un "network" quale può essere considerato l'Area Vasta Romagna, ha fatto sì che la gestione "aziendale" ha prevalso sul principio del "bene comune" e sul necessario coinvolgimento di tutti i territori interessati al processo di Area Vasta non sviluppando, parallelamente, i livelli di eccellenza in tutte le Aziende.

Sino a quando non si avrà certezza che nei progetti e nei programmi di Area Vasta le gestioni vengono “**collettivizzate**” a livello interaziendale, vale a dire l'organizzazione e le risorse diventano **proprietà collettiva** di tutte e quattro le Aziende, abbandonando comportamenti tesi alla difesa locale da parte delle Direzioni Aziendali, delle Istituzioni Locali e di alcune Organizzazioni Sindacali, la UIL e la UIL FPL ritengono esaurita la sperimentazione di Area Vasta con i progetti al momento già strutturati.

La UIL e la UIL FPL, in assenza di un forte e specifico impegno da parte delle Conferenze a ricondurre i progetti di Area Vasta nell'alveo di quanto concordato, a partire dalla chiarezza che trattasi di beni comuni che non essendo di proprietà di singole aziende vanno condivisi e gestiti con il contributo di tutti i territori, evidenziano sin da ora la loro indisponibilità a proseguire su questa strada.

19, aprile, 2010

UIL UIL FPL
Ravenna-Cesena-Forlì-Rimini